

Regione Piemonte

A seguito della delega delle funzioni di predisposizione e gestione dei Piani territoriali d'intervento alle Province, dal 1° gennaio 2002, la Regione ha provveduto all'approvazione degli otto Piani territoriali d'intervento presentati e dei relativi progetti ed ha erogato l'anticipo 70% della prima annualità dei contributi, secondo quanto previsto già per il primo triennio.

L'erogazione del saldo del primo anno e delle somme relative alle annualità successive rientra fra le funzioni delegate alle Province ex L.R.5 del 15/3/2001: annualmente, pertanto, la Regione ha provveduto alla suddivisione del budget complessivo tra gli otto ambiti provinciali, in applicazione dei criteri di riparto vigenti, trasferendo tali somme alle Province per le successive assegnazioni ed erogazioni agli enti aventi diritto.

Le Province si attengono alle modalità di erogazione, per quote successive di contributo, già adottate dalla Regione ed hanno seguito, in larga misura, le modalità di rendicontazione delle spese già adottate a livello regionale.

Il passaggio delle funzioni alle Province è stato agevolato, poiché le procedure previste per il primo triennio sono state costantemente condivise in sede di gruppo di lavoro Regione/Province.

Per quanto riguarda la documentazione ed il monitoraggio, le informazioni inerenti l'andamento di ciascun progetto vengono raccolte con gli strumenti ritenuti più opportuni dalle Province, che li sintetizzano poi nelle due relazioni semestrali da trasmettere alla Regione.

Rispetto all'attivazione dei progetti, l'unica indicazione data alle Province per il secondo triennio è l'obbligo, da parte degli enti beneficiari, di inoltrare, entro un anno dall'avvenuta erogazione dell'anticipo 70% del primo contributo assegnato, la documentazione attestante l'avvio delle attività previste.

4.2. I tempi e i modi della nuova programmazione della L.285/97 nella Regione

Al momento non sono stati assunti provvedimenti formali in merito, sia in considerazione del fatto che sono tuttora in corso le attività relative al secondo triennio, la cui conclusione è fissata per il 30 giugno 2004, sia in quanto per l'anno 2003 non sono pervenuti alla Regione fondi statali esplicitamente vincolati all'attuazione della L.285/97, poiché le risorse destinate all'attuazione di interventi rivolti all'infanzia e all'adolescenza sono confluite nel Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, istituito ex L.328/00.

4.3. Il raccordo della nuova programmazione della L.285/97 con le politiche per l'infanzia e l'adolescenza nella Regione

Per quanto riguarda le future iniziative e lo sviluppo di quelle finora proficuamente realizzate ex L.285/97, le politiche per il miglioramento della qualità complessiva della vita dei minori e delle famiglie si inseriscono a pieno titolo nella programmazione dei piani di zona di cui alla L.328/00, in attuazione della quale il Consiglio Regionale ha approvato la Legge Regionale n. 1/2004, recante "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali".

Regione Puglia

Assessorato Sanità - Servizi Sociali - Settore Servizi Sociali
Ufficio II.PP.A.B. - Assistenza alla persona
assessore Salvatore Mazzaracchio

Regione Puglia

Lo stato d'attuazione della L. 285/97 – Anno 2003

Nel periodo relativo all'anno 2003 la Regione Puglia ha continuato a svolgere l'attività programmatica inerente la L.R. n.10/99 "Sviluppo degli interventi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza" di attuazione della legge n.285/97.

Tenendo presente il ruolo di coordinamento attivo assegnatole dalla legge, la Regione ha rafforzato l'attività di sostegno operativo per garantire agli Ambiti territoriali provinciali il flusso delle risorse finanziarie disponibili e favorito la realizzazione dei programmi di formazione precedentemente approvati.

È stata completata l'attività di istruttoria e di finanziamento della quasi totalità degli interventi progettuali relativi alla terza annualità del primo piano territoriale. Tuttavia, si è dovuto registrare un ritardo del finanziamento di attività progettuali di gran parte dei Comuni degli ambiti territoriali di Brindisi e di Foggia per motivi di ordine amministrativo-finanziario (reiscrizione in bilancio).

Tale fase è stata superata nel secondo semestre dell'anno.

Pertanto, a conclusione del primo triennio di attuazione della l.r. n. 10/99, si è raggiunto il seguente stato di operatività:

Fondi assegnati ed erogati per ambito provinciale:	
Ambito di BARI	£. 16.187.111.695
Ambito di BRINDISI	£. 4.142.511.543
Ambito di FOGGIA	£. 9.358.552.994
Ambito di LECCE	£. 10.395.016.044
Ambito di TARANTO	£. 5.062.708.814
Totale	£. 45.145.901.091 pari ad euro 23.315.912,08

Progetti esaminati, istruiti, finanziati, alcuni verificati per ambito provinciale:

BARI	N. 145
BRINDISI	N. 57
FOGGIA	N. 72
LECCE	N. 134
TARANTO	N. 116
Totale	N. 524

Inoltre sono da considerarsi anche i progetti relativi alle città riservatarie di Bari, Brindisi e Taranto, articolati in numerosi interventi specifici, sottoposti a istruttoria ed approvazione anche se finanziati direttamente dal Ministero.

La quasi totalità dei progetti è riconducibile alle finalità di cui agli art. 4 (Servizi di sostegno alla relazione genitori-figli, di contrasto della povertà e della non violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali) e 6 (Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero) della legge n. 285/97, pochi quelli riferiti agli art. 5 (Innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia) e 7 (Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza).

In attuazione della deliberazione di Giunta regionale n.1876/2001, con la presentazione dei piani territoriali del secondo triennio di attività, è iniziata la fase della seconda triennialità.

E' stata effettuata l'istruttoria tecnica-strutturale sulle progettualità relative alla prima annualità del secondo piano territoriale triennale, presentate dai Comuni singoli e/o associati, le cui risultanze sono state oggetto di valutazione finale della competente Commissione Consultiva per i problemi dei minori, ex art. 3 della l.r. n. 10/99, che si è trovata ad espletare la propria attività in regime di scadenza del mandato operativo. Al riguardo, si è dovuto provvedere alla riproposizione delle procedure amministrative per la ricostituzione della nuova Commissione, per cui si è dovuto registrare un temporaneo rallentamento dell'attività di finanziamento delle nuove progettualità.

Regione Puglia

Contestualmente, si è provveduto a sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale i piani triennali di intervento dei cinque ambiti territoriali provinciali relativi alla seconda triennalità di finanziamento che si sono concretizzati nelle seguenti deliberazioni:

Ambito provinciale di BARI	deliberazione n.1734/2002
Ambito provinciale di BRINDISI	deliberazione n. 1735/2002
Ambito provinciale di FOGGIA	deliberazione n. 990/2003
Ambito provinciale di LECCE	deliberazione n. 169/2003
Ambito provinciale di TARANTO	deliberazione n. 1462/2003.

Elementi significativi della nuova programmazione progettuale sono costituiti da un ampio coinvolgimento dell'istituzione scolastica in quanto, in molte realtà del territorio regionale, la scuola rappresenta l'unica agenzia formativa esistente; da un numero considerevole di progetti che individua tra i destinatari un cospicuo numero di minori disabili; dalla proposizione di diversi progetti pilota finalizzati all'adempimento dell'obbligo scolastico e formativo da realizzarsi in ambito sovra comunale; dalla individuazione di nuovi percorsi per interventi sul disagio delle famiglie multiproblematiche, non escludendo quelle normali; dal favorire attività progettuali che prevedono forme di inserimento lavorativo; dall'evidenziare le specificità afferenti le tematiche emergenti nelle aree dei minori quali quelle di maltrattamento, abusi e violenze, esclusione sociale. Le specificità peculiari che caratterizzano i nuovi interventi sono quelle destinate al consolidamento degli interventi del primo triennio, quelle relative alla realizzazione di progetti gestiti in forma associata tra i Comuni appartenenti allo stesso distretto socio-sanitario e la partecipazione obbligatoria degli Enti Locali alle spese progettuali nella misura almeno pari al 10% del costo globale del progetto.

Nell'ambito delle specifiche competenze finalizzate allo sviluppo di una rete di servizi a favore dei minori, la Regione Puglia ha approvato la deliberazione n. 168 dell'11/03/2003 "L. 4/05/83 n. 184 – L. 31/12/98 n.476 in materia di adozione. Approvazione protocollo operativo per i rapporti tra Regione, Tribunali per i Minorenni, Procure c/o i Tribunali per i Minorenni, Enti Locali, Enti autorizzati. Atto di indirizzo e coordinamento".

Inoltre, con riferimento alla convenzione in atto con l'Istituto degli Innocenti di Firenze, sono proseguite le attività previste dai piani esecutivi annuali (seminari di formazione per gli operatori in materia di adozioni, programmazione di un sistema di informatizzazione presso i Tribunali per i Minorenni collegati alla Regione, studio di fattibilità per l'istituzione del Centro regionale di documentazione).

Per il terzo anno consecutivo, il 20 novembre è stata celebrata la giornata regionale dell'infanzia e dell'adolescenza, coincidente con quella a livello nazionale, nella città di Foggia con manifestazioni che hanno coinvolto gli Enti locali, le istituzioni scolastiche, le autorità giudiziarie minorili, gli organismi internazionali di protezione e tutela dei minori, le associazioni interessate alle problematiche minorili.

Con l'occasione, è stata diffusa la pubblicazione annuale sulla condizione regionale dell'infanzia e dell'adolescenza, redatta e pubblicata in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti.

Con legge regionale 25 agosto 2003 n. 17 "Sistema integrato di interventi e servizi sociali in Puglia", la Regione ha operato il collegamento alla legge quadro n.328/2000 sui servizi sociali.

Sul piano documentale, si è registrata l'acquisizione dei piani territoriali di ambito, degli accordi di programma provinciali, delle singole progettualità comunali e correlate deliberazioni di approvazione, trasmesse contestualmente alle deliberazioni regionali di approvazione dei piani territoriali triennali al Centro Nazionale di Documentazione e Analisi presso l'Istituto degli Innocenti.

Regione Puglia

Non è stato possibile soddisfare compiutamente l'attività di monitoraggio e verifica degli interventi progettuali da parte della Regione, così come programmato, per oggettive difficoltà operative. Ciononostante, la predetta attività è stata effettuata con esiti positivi per la città riservataria di Taranto e per la città di Lecce sulla progettualità attuata nell'intero triennio.

Stante il perdurare delle predette oggettive difficoltà operative, al fine di recuperare la completa conoscenza delle condizioni progettuali esistenti sul territorio, è stato richiesto all'Istituto degli Innocenti uno studio di fattibilità sull'impatto derivato dall'attuazione della legge n.285/97 sull'intero territorio regionale. Le risultanze forniranno valutazioni circa l'efficacia e l'efficienza degli interventi prodotti sull'organizzazione territoriale sociale.

Le Province hanno continuato in maniera diversificata, sia sul piano della continuità che sul piano della metodologia, i programmi formativi a livello provinciale destinati agli operatori del settore socio-assistenziale. Per alcune di esse, da parte della Regione si è reso necessario predisporre appositi atti amministrativi di recupero di somme residuali, altrimenti destinate alla perenzione, per portare a compimento l'attività inizialmente programmata.

La programmazione degli interventi della seconda triennalità, a partire dal secondo anno di finanziamento, si raccorda con la programmazione del piano regionale per le politiche sociali in quanto entrambe si attueranno tenuto conto della coincidenza dei distretti socio-assistenziali.

Regione Sardegna

Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale
Servizio delle Politiche Sociali
il direttore del servizio
Dr. Antonio Giovanni Ghiani
Responsabile del 1° Settore
A.S. Marisa Erriu Tel. 0706065407

*Regione Sardegna***Lo stato d' attuazione della L. 285/97 – Anno 2003****Premessa**

Le profonde innovazioni introdotte con l'attuazione della L.285/97, non solo per l'approccio culturale adottato nell'affrontare il tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ma anche per quanto riguarda la programmazione e l'attuazione degli interventi, hanno comportato per tutti i soggetti interessati la necessità di sperimentare nuovi ruoli, nuove competenze, nuove forme di relazione tra le istituzioni e tra esse e la società civile.

La stessa programmazione regionale in materia sociale, avviata con la L.R. 4/88, i collegati Regolamenti di attuazione (DPGR12/89 –DPGR 145/90), il I Piano socio assistenziale 1990/1992 e il II Piano socio assistenziale 1998/2000, ancora vigente (proroga al 31/12/2003, disposta dalla L.R. n3 /2003), con il recepimento della legge in oggetto (Deliberazione della G.R. n 33/12 del 14/07/98), ha implementato l'attenzione verso i temi dell'infanzia e dell'adolescenza.

La Giunta Regionale, con i provvedimenti adottati dall'anno 1998, ha dunque potenziato il preesistente intervento di sistema che, privilegiando l'ambito familiare, favorisca la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione del bambino e dell'adolescente e che, contestualmente, agisca sul piano dei servizi socio educativi, assistenziali e sanitari, di sostegno del reddito, dei servizi ricreativi, culturali ed ambientali.

Nel quadro della programmazione socio assistenziale territoriale (art.21 L.R.4/88, art.2 L.R.8/99) l'innovazione sostanziale determinata dall'attuazione della L.285/97, è rappresentata dal vincolo di approvazione dai soggetti pubblici coinvolti, con accordo di programma, del piano di intervento per ambito territoriale e dalla coincidenza dello stesso ambito con il Distretto Sanitario, in coerenza con gli atti di indirizzo in materia di integrazione socio-sanitaria.

Una prima riflessione critica viene riposta all'adeguatezza degli ambiti territoriali, di fatto disomogenea per estensione geografica, demografica e per numero dei Comuni, con esponenziale condizione di minore o maggiore facilitazione a superare particolarismi e frammentazioni tra servizi e soggetti coinvolti.

Tale è comunque il contesto nel quale opera la progettazione e l'attuazione dei servizi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza, caratterizzata dalla sperimentazione di nuovi modelli di procedure e metodologie per qualificare l'offerta degli interventi promuovendo l'integrazione tra i soggetti interessati alla stessa area di intervento.

In ciascun Distretto Sanitario si sono costituite aggregazioni di Comuni, intese tra Comuni, ASL, Direzioni Scolastiche, Province, Centro Giustizia Minorile, che hanno consentito l'elaborazione dei progetti attraverso modalità di confronto, operative e di partecipazione dei diversi soggetti, sia pubblici che del privato sociale .

La positività emergente è rappresentata dalle azioni prioritarie, individuate nelle realtà più vicine alle esigenze dei cittadini, con riferimento alla vita quotidiana dei minori e degli adolescenti e alle opportunità complessivamente offerte a livello territoriale.

La stessa legge, come già anticipatamente la L.R.4/88 e più estesamente la L.328 /2000, hanno dato avvio ad un percorso che individua nella concertazione e nella programmazione condivisa e partecipata la scelta metodologica e fondamentale per assicurare al cittadino "protagonista" di qualunque età e condizione,un sistema integrato e qualificato di interventi e servizi sociali, che ha tra i suoi scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, nonché delle forme di auto-aiuto e di reciprocità della solidarietà organizzata.

Regione Sardegna

Raccordo con gli adempimenti previsti dalla l. 451/97

Con L.R.8/99 è stato istituito presso l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale l'Osservatorio per le politiche sociali con compiti di studio, ricerca, informazione e assistenza tecnica agli enti pubblici e privati che operano nel settore.

Le attività di raccordo con la L.285/97 riguardano la stesura e la pubblicazione del Primo rapporto sulla condizione dell'infanzia e l'adolescenza in Sardegna, di cui è in corso l'aggiornamento, lo sviluppo del sistema informativo socio assistenziale, l'attuazione di progetti di studi e ricerche su fenomeni sociali complessi (maltrattamento e abuso, disagio psichico, devianza) e di monitoraggio sulla organizzazione e gestione dei servizi socio educativi nel territorio regionale.

Linee di intervento e procedure relative alla completa attivazione della l. 285/97

Prosegue il monitoraggio dello stato di attuazione con schede di rilevazione annuali e l'informazione di riferimento, aggiornata al 30/04/2003, viene riportata nell'allegata tabella A.

Superata l'elaborazione dei piani territoriali del primo triennio è tuttora in corso l'attuazione dei progetti esecutivi con variabili di scostamento della fase di gestione degli interventi (v.a.77) rilevata al 9,86% in fase di avvio, al 35,21% di medio periodo, al 53,52% di prossima conclusione, all'1,41% conclusa.

Proseguono le iniziative informative, di promozione e di assistenza tecnica, intraprese dalla Regione per favorire la messa a regime dei progetti finanziati con il fondo statale e la stessa programmazione regionale si raccorda con lo sviluppo dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, avviati con la legge in oggetto, supportando annualmente, con fondi integrativi, molteplici progetti obiettivi e interventi straordinari in favore della stessa area.

Gli interventi, spesso ad alta complessità, sono finalizzati ad incidere sui fattori di rischio e sui danni prodotti da situazioni di marginalità, creando le condizioni per produrre cambiamenti positivi nei contesti e nel sistema delle relazioni che incidono sullo sviluppo dei minori e sui rapporti genitori – figli.

Rispetto ai dati già rilevati in anni precedenti non si evidenziano variazioni per tipologia dei progetti. Risultano marginali le modifiche apportate agli interventi rispetto alle previste indicazioni progettuali e comunque giustificate da emergenti necessità di orientarne l'efficacia in esito a verifiche in itinere.

Modalità di documentazione e rendicontazione delle spese

La Regione nell'anno 2001 ha provveduto al conguaglio del trasferimento ai Comuni Capofila dell'80% del finanziamento, riservando il pagamento a saldo del restante 20% a rendicontazione della spesa del 50% del contributo assegnato.

Il monitoraggio dello stato di attuazione mantiene la frequenza periodica e, in conformità ai termini della rilevazione, già proposti dal Centro Nazionale di Documentazione e Analisi per l'Infanzia e per l'Adolescenza, l'aggiornamento ha cadenza al 30 aprile di ciascun anno.

I Comuni Capofila sono tenuti a presentare annualmente il rendiconto delle spese sostenute, approvato con Determinazione del Responsabile di Servizio e corredato dalla relazione di aggiornamento sullo stato di avanzamento degli interventi.

Per quanto concerne il riparto economico delle risorse ex L.285/97, relative al triennio 1997-1999, si rimanda al prospetto dell'allegata tabella A per la rilevazione dello stato dell'impegno e del trasferimento dei fondi.

La somma di € 554.187,57, quale differenza tra il trasferimento statale di complessivi € 11.083.760,03 e la somma di € 10.529.572,46, assegnata agli ambiti territoriali, è attualmente

Regione Sardegna

disponibile per il programma di formazione in materia di servizi per l'infanzia e l'adolescenza, la cui organizzazione e gestione è stata affidata all'Assessorato Regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale con Deliberazione della Giunta Regionale n°55/74 del 29/12/2000.

Sono inoltre disponibili i trasferimenti statali di € 12.833.011,13, allo stesso titolo concessi per il triennio 2000-2002, di cui è prevista l'assegnazione agli ambiti territoriali secondo gli atti di indirizzo della Giunta Regionale.

Elementi di criticità

L'innovazione determinata dall'attuazione della L. 285/97 ha posto in essere un processo di incentivazione delle politiche in favore dell'infanzia e dell'adolescenza con locali processi di sviluppo del tessuto sociale e culturale.

Pur constatando il prolungamento dell'attuazione dei progetti, giustificato dalla complessità delle procedure richieste dai vincoli dell'intesa associativa, emergono incoraggianti segnali di potenziamento della rete dei servizi territoriali, sostenuta dalla aumentata capacità degli Enti Locali di predisporre progetti condivisi a valenza sovracomunale.

Un'annotazione particolare deve essere inoltre riservata alle nuove prassi praticate da tutti i soggetti coinvolti ed in particolare dalle figure professionali che, attraverso percorsi formativi, organizzati a supporto dell'attuazione degli interventi, hanno approfondito la conoscenza dei fenomeni sociali e potenziato le tecniche e le metodologie operative a vantaggio della qualità del servizio offerto.

Altra innovazione rilevata è l'applicazione della verifica come strumento ricorrente del lavoro sociale a progetto, supportata dalla collaborazione territoriale tra soggetti pubblici e del terzo settore.

Gli obiettivi e i risultati attesi sono collegati alla prosecuzione delle iniziative e alla incentivazione degli interventi per la promozione della cultura dell'infanzia e per lo sviluppo della qualità della vita delle nuove generazioni, con progettazione a dimensione distrettuale ed integrazione tra politiche sociali, sanitarie, educative del territorio.

RILEVAZIONE STATO DI ATTUAZIONE L. 285/97 REGIONE SARDEGNA - AGGIORNAMENTO APRILE 2003 - TABELLA A GESTIONE FONDO STATALE TRIENNIO 1997 - 1999

DISTRETTO AZIENDA USL	COMUNE CAPOFILA	PROGETTI	TIPOLOGIA INTERVENTI	ARTT. L. 285/97	STATO DI AVANZAMENTO				GESTIONE FONDO STATALE			
					A	B	C	D	SOMMA ASSEGNATA	ANTICIPAZIONE EROGATA	SALDO DOVUTO	SALDO LIQUIDAT
1	ALGHERO	SERVIZI INTERCOMUNALI DI SUPPORTO FAMILIARE	OSSERVATORIO DEI BISOGNI	4	X				€ 564.112,03	€ 451.289,62	€ 112.882,40	
			INTERVENTO DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA	4	X							
			KILOMETRANDO	6	X							
1	OZIERI ILLORAI	SERVIZIO INTEGRATO MULTIFUNZIONALE	EQUIPE MULTIPROFESSIONALE	4		X			€ 208.267,39	€ 166.613,91	€ 41.653,47	
			SERVIZIO INTEGRATO MULTIFUNZIONALE (S.I.M.)						€ 137.456,33	€ 109.965,06	€ 27.491,26	
			BANCA DATI (INFO S.I.M.)	4			X					
			LABORATORIO INTEGRATO	4			X					
			SERVIZIO DI AGGREGAZIONE POLIFUNZIONALE	4			X					
1	SASSARI	CENTRO DI SOSTEGNO, SOCCORSO E OSPITALITA' PER LE DONNE E I FIGLI VITTIME DI VIOLENZA	ACCOGLIENZA IN STRUTTURE RESIDENZIALI	4			X		€ 1.485.030,58	€ 1.188.024,47		€ 297.006,
			CONSULENZE	4			X					
			FORMAZIONE	4			X					
			INFORMAZIONE/SENSIBILIZZAZIONE	4			X					
			STUDIO, RICERCA, ANALISI PROBLEMATICA	4			X					
			VALUTAZIONE IN ITINERE E/O VERIFICA RISULTATI	4			X					

LEGENDA:

- A) AVVIO
B) MEDIO PERIODO
C) PROSSIMA CONCLUSIONE
D) CONCLUSO

RILEVAZIONE STATO DI ATTUAZIONE L. 285/97 REGIONE SARDEGNA - AGGIORNAMENTO APRILE 2003 - TABELLA A GESTIONE FONDO STATALE TRIENNIO 1997 - 1999

DISTRETTO AZIENDA USL	COMUNE CAPOFILA	PROGETTI	TIPOLOGIA INTERVENTI	ARTT. L. 285/97	STATO DI AVANZAMENTO				GESTIONE FONDO STATALE			
					A	B	C	D	SOMMA ASSEGNATA	ANTICIPAZIONE EROGATA	SALDO DOVUTO	SALDO LIQUIDATO
2	OLBIA	CITTA' AMICA DELL'INFANZIA E DELL' ADOLESCENZA ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI AREE VERDI ATTREZZATE.	ATTIVITA' LUDICHE, RICREATIVE, SOCIALIZZAZIONE	4 - 6 - 7		X			€ 603.103,37	€ 482.482,70	€ 120.620,67	
		AREA DEL SOSTEGNO "UNA SCUOLA PER GENITORI, INSEGNANTI, MINORI."	FORMAZIONE/CONSULENZE	4 - 6 - 7		X						

LEGENDA:

- A) AVVIO
 B) MEDIO PERIODO
 C) PROSSIMA CONCLUSIONE
 D) CONCLUSO

RILEVAZIONE STATO DI ATTUAZIONE L. 285/97 REGIONE SARDEGNA - AGGIORNAMENTO APRILE 2003 - TABELLA A GESTIONE FONDO STATALE TRIENNIO 1997 - 1999

DISTRETTO AZIENDA USL	COMUNE CAPOFILA	PROGETTI	TIPOLOGIA INTERVENTI	ARTT. L. 285/97	STATO DI AVANZAMENTO				GESTIONE FONDO STATALE			
					A	B	C	D	SOMMA ASSEGNATA	ANTICIPAZIONE EROGATA	SALDO DOVUTO	SALDO LIQUIDATO
3	NURRI	SERVIZIO SOCIO- EDUCATIVO E SENSIBILIZZAZIONE ALL'AFFIDO FAMILIARE	SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE	4		X			€ 174.630,01	€ 139.704,01	€ 34.926,00	
			SPORTELLLO PSICO-SOCIO PEDAGOGICO	4		X						
			OSSERVAZIONE SISTEMATICA NELLA STRUTTURA "CASA FAMIGLIA"	4		X						
			PROGETTO PSICO-MOTORIO	4		X						
3	BORTIGALI	ASSISTENZA SOCIO EDUCATIVA E ATTIVITA' DI PREVENZIONE E PROMOZIONE SOCIALE	LABORATORI SCUOLE	6			X					
			INFORMAZIONI PROGETTO PRESSO SCUOLE	4			X		€ 186.328,12	€ 149.062,50	€ 37.265,62	
			FORMAZIONE OPERATORI SOCIALI E DI STRADA	4			X					
			PERCORSI DI INFORMAZIONE GENITORI E INSEGNANTI	4								
3	SORGONO	LA SOGLIA: TAPPA EVOLUTIVA NELLA FAMIGLIA E NELLA COMUNITA'	ATTIVITA' MUSICALI, SPORTIVE, SPETTACOLO, ORIENTEERING, STAMPA	6		X			€ 143.878,27	€ 115.102,61	€ 28.775,65	
			INCONTRI A TEMA	6		X						
			SOMMINISTRAZIONE TEST, COLLEGAMENTI RETE	6		X						

LEGENDA

- A) AVVIO
- B) MEDIO PERIODO
- C) PROSSIMA CONCLUSIONE
- D) CONCLUSO